

Maristella Iervasi

## TRAGEDIA immigrazione

Due imbarcazioni fatiscenti sono migranti partiti dal Pakistan, dall'India dallo Sri Lanka, dai tetrriori palestinesi Calderoli: «Useremo la forza contro i clandestini»

Dall'inizio del 2003 sono sbarcate sull'isola almeno diecimila persone, dallo scorso gennaio a oggi i migranti soccorsi sono 4.500 Pisanu: negli ultimi anni i morti sono stati 1.167

# Lampedusa, è sbarco continuo

Ieri sono arrivati sull'isola in trecento. Ma per il Viminale è «un fenomeno in diminuzione»

**ROMA** Tutto inutile. Il patto che l'Italia ha siglato con la Libia qualche giorno prima di Ferragosto - nonostante il trionfalismo del Viminale per il controllo delle coste e dei confini interni allo Stato africano - non ha spostato le cose di una virgola sul fronte del contrasto all'immigrazione via mare. Nella sola giornata di ieri ben 298 immigrati, tra cui molte donne e bambini anche piccolissimi, sono sbarcate sull'isola di Lampedusa. I migranti erano stati intercettati in due distinte imbarcazioni fatiscenti nelle acque del Mediterraneo: hanno detto di provenire dal Pakistan, dall'India, dai territori palestinesi, dallo Sri Lanka e dall'Iraq. Tutti, sono stati rificilati al porto prima di essere accompagnati nell'unica struttura di accoglienza che ha nuovamente superato il limite di capienza. E la nuova ondata di sbarchi riaccende la polemica mai sopita tra i ministri Roberto Calderoli (Legge) e Giuseppe Pisanu (Forza Italia) sul ruolo dell'Europa e le regole d'ingaggio.

**I numeri.** Diecimila le persone sbarcate dall'inizio del 2003. La Capitaneria di Porto e la Guardia costiera - diretta dall'ammiraglio Eugenio Sicurezza - solo da gennaio ad oggi hanno soccorso dai naufragi 4.500 migranti. Un numero notevole, se si considera che 70mila è la cifra complessiva dei salvataggi in mare effettuati dal 1992 al 15 agosto 2004. E ancora: 1.003 sono state le imbarcazioni avvistate (79 quelle intercettate nei primi 8 mesi del 2004); 420 le persone arrestate e 714 le imbarcazioni sequestrate. «È un obbligo giuridico e morale per noi marinai salvare chiunque sia in difficoltà in mare. Nuove regole d'ingaggio, contrasto in mare? È già tanto se si può parlare di controllo - precisa l'ammiraglio Sicurezza. Noi ci facciamo cari-

Un primo barcone con 160 persone Sulla seconda carretta erano in 138 tra cui un bimbo di 2 mesi

”

Ckein Sarr, senegalese, 27 anni, non ha esitato a gettarsi in mare per soccorrere un turista che stava affogando. E il sindaco di Castagneto Carducci propone per lui la cittadinanza onoraria

## È morto per salvare un uomo dalle onde. È nero, le telecamere stanno alla larga

Marco Bucciantini

**CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)** Nessuno trova il bianco, il mare nasconde il nero. Tutti li cercano. Uno è vivo, l'altro è morto. Alle 19 "avvistano", non lontano dalla riva, Ckein. La capitaneria di Marina di Donoratico va a issare il cadavere del senegalese, annegato sabato scorso. Morto d'altruismo, per salvare un turista che si sbracciava fra le onde gonfie, il bianco, ancora senza nome ma sano e salvo.

Il Mar Tirreno ha deciso di restituire l'eroe alle celebrazioni. Ckein Sarr, senegalese, 27 anni, avrà la cittadinanza onoraria (proposta già avanzata dal sindaco di Castagneto Carducci), quindi un viaggio di ritorno in Senegal, un funerale lungo cinquemila chilometri. Non sentirà il «grazie»: non può e non l'avrebbe ascoltato co-

munque perché è una vicenda che mescola mare e immigrati, bianchi e neri e strani sentimenti. Oggi tutti vogliono conoscere quelli dell'altro - il turista - che non si fa più trovare, così come «in mare non urlava, piuttosto si lamentava», ricorda Francesco Candelieri, che con Sarr ed altre tre persone si è tuffato per salvare l'uomo in difficoltà, in lotta con le onde del mare di Marina di Donoratico-Castagneto. «A riva è stato qualche minuto pancia a terra poi se n'è andato, senza guardare in faccia i soccorritori», chissà se per smarrimento, per senso di colpa, per egoismo, «e non ha voluto nemmeno conoscere la sorte del suo salvatore. Credo che fosse italiano, ma non ne sono sicuro». Si sa, grazie all'amico testimone, cosa invece ha pensato Ckein: «Quando abbiamo capito il pericolo ci siamo tuffati», senza calcoli, d'istinto, «e siamo riusciti a riportare l'uomo a

riva». Francesco si volta, e vede Sarr risucchiato verso il mare. Si tuffa, un'onda lo travolge. «Una buca, non toccavo più». Quella buca che ha tolto l'appoggio al senegalese e la corrente poi l'ha trascinato lontano, chissà quanto chissà dove. Un attimo. Non è facile nemmeno buttarla in politica, questa storia. Però il mare nostrum fa il lavoro di polizia, meglio delle leggi, più efficace degli accordi internazionali: seleziona. Il bianco vivo, il nero morto. Per salvare il bianco: è la variabile che farà ricordare «questa» storia, ma che non servirà a cambiare la Storia.

Resta una «normale» storia di un eroe, di quelle che la televisione ci campava tre giorni e invece questa volta le telecamere stanno alla larga. E alla memoria di Sarr lavorerà (per ora) il comune di Castagneto, che oltre a conferire la cittadinanza onoraria si accellerà le spese per il funerale e per il

rimpatrio della salma. «È il minimo che possiamo fare per questo ragazzo - spiega il sindaco Fabio Tinti - perché il suo gesto merita di essere ricordato per il grande senso di civiltà». Una storia che si consumava rapida e tragica in un sabato di Libeccio che solo nel livornese si conosce così forte. Mentre un bravo e bello spadaccino e un piccolo e tenace ciclista trionfano all'Olimpiade e facevano conoscere questi quaranta chilometri di strada in tutto il mondo. Di là dall'Aurelia, il Libeccio scuoteva il mare da far paura, e le onde in poche ore s'inghiottivano tre ragazzi, fra i 15 anni del comasco Matteo e i 27 di Sarr, Domenica, sulla spiaggia di Rimigliano (fra San Vincenzo e Piombino) è tornato il cadavere di Alfredo, 24enne agricoltore torinese. Matteo è ancora in mare.

Ckein Sarr viveva a Castagneto da quattro anni dove lavorava

come muratore nell'impresa edile di Salvatore Mammoliti. «Un ragazzo serio - dice il suo datore di lavoro - e un gran lavoratore. Mai un problema, sempre pronto a prodigarsi per riuscire al meglio nel lavoro». Ieri molti hanno chiamato in ditta, «persone dove abbiamo lavorato con i nostri cantieri che mi continuano a chiedere se quello che è successo è vero», perché Sarr «era conosciuto e amato da tutti in paese».

Un paese finito nei libri di scuola con le poesie del Carducci, che qui stava e s'ispirava, e scriveva di un altro vento, il Maestrale che fa urlare e biancheggiare il mare in San Martino (ma quando soffia il Maestrale, il mare non uccide, s'increspa appena). Quella volta era l'odore della vendemmia (il ribollir dei tini) a rallegrare le anime nel triste autunno. Oggi è la morte di un muratore che commuove più di una poesia.

**Alcide De Gasperi**  
**DISCORSI SULL'EUROPA**  
a cura e con un saggio introduttivo di Roberto Gualtieri

Le origini e i caratteri della politica europea dell'Italia nelle idee e nelle scelte di Alcide De Gasperi

in edicola con l'Unità

in edicola a 4 euro in più



Il barcone con 160 clandestini agganciato dalle motovedette di Guardia Costiera e Guardia di Finanza al largo di Lampedusa. Foto di Franco Lannino/Ansa

## Miracolo italiano: tutti i reati in calo

Il ministero: meno rapine, meno furti, meno sbarchi. Ma chissà come le statistiche vengono realizzate ogni anno su basi diverse...

Eduardo Di Blasi

**ROMA** Al ministero dell'Interno, da un paio d'anni a questa parte, devono aver investito una parte delle risorse per rimpinguare la voce "matematici". Non si spiegherebbe altrimenti la fantasia con la quale, di anno in anno, cambiano i parametri per calcolare il numero di reati commessi sul suolo nazionale (dati che, uno penserebbe, potrebbero essere forniti per quello che sono).

L'anno scorso, eravamo proprio a ferragosto, giorno deputato all'esternazione del dato, il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu presentava il suo ottimistico «Rapporto sulla sicurezza in Italia»: meno furti, meno immigrati clandestini, meno tutto.

Il segreto per ottenere buoni risultati nel campo della sicurezza era dato dalla creazio-

ne di quelli che i tecnici del ministero chiamavano «periodi temporali omogenei». In pratica, invece di confrontare i dati con quelli dell'anno precedente, si inventavano una "scala": 1997, 1998, 1999 e... 2002. Perfetto.

Quest'anno, spariti i «periodi temporanei omogenei» si è scelta una via deontologicamente più praticabile: ecco arrivare i «trienni» (sempre avendo chiaro l'input che se «il triennio» non funziona si possono usare dati «più favorevoli», come è stato fatto, ad esempio, con quello relativo agli sbarchi sulle coste siciliane).

«In questa logica - si legge nell'anticipazione del rapporto - il presente R. espone i dati che sintetizzano l'azione di Governo negli ultimi dodici mesi e li raccorda con le tendenze registrate nei primi tre anni di legislatura». E, in statistica, è un po' come mettere assieme pere e patate.

Al contrario l'artificio è giustificato per «superare la rigidità del dato». Il dato è rigido, meglio il «quadro d'insieme».

Meglio, almeno che, come detto, non convenga. Come sull'immigrazione clandestina in cui è dato per buono un raffronto tra due periodi «luglio 2002-giugno 2003» e «luglio 2003-giugno 2004», periodo nel quale, in Sicilia, gli sbarchi di clandestini si sono ridotti, apprendiamo, da 17.830 a 9.917. Ma che «periodo» è questo?

Il periodo preso in considerazione risulta, ad una prima analisi, alquanto bizzarro. I «matematici» contano luglio e agosto dell'anno scorso e poi ci mettono dentro i primi sei mesi di quest'anno, arrivando fino a giugno. È noto, per chi si intenda di sbarchi ma anche per chi sa qualcosa di mare o guardi semplicemente la tv, che gli arrivi sui barconi iniziano dopo la primavera, si intensificano nei tre

mesi estivi, e si allungano fino a settembre-ottobre. In questo caso noi prendiamo un pezzo che ci interessa (i sei mesi di quest'anno) e sei mesi di cui, a norma, non dovrebbe interessarci. Sarebbe bastato che qualcuno ci desse il dato relativo a quest'anno, semmai arrivando fino ad agosto, e lo confrontasse con omogeneo periodo precedente. Niente. Per avere gli sbarchi di agosto dobbiamo - se il rilevamento rimane questo, e non è detto, vista la fantasia del ministero - aspettare l'anno prossimo (lo sommeranno con chissà cosa). Stessa fantasia è quella impiegata nei «trienni»: rispetto al triennio «luglio 1995-giugno 1998» e l'altro «luglio 1998-giugno 2001» sono diminuiti furti, scippi, rapine (anche se qui manca il triennio 1995-1998, e pazienza). E la domanda che ci si pone: ma il dato non potrebbe essere fornito a gennaio dandoci l'anno completo e non uno estate-estate?

co della vita di questi disperati», così come recitano le regole internazionali e la convenzione sulla salvaguardia in mare.

**Il cimitero Mediterraneo.** Il ministro dell'Interno si dice «preoccupato»: non tanto per le dimensioni del fenomeno dell'immigrazione clandestina - che a suo dire è in costante diminuzione -, quanto per le «tragedie che porta con sé». Negli ultimi anni - ha sottolineato Pisanu nel corso di un discorso ferragosto - solo nelle acque territoriali italiane ed in quelle vicine abbiamo censito 1.167 morti»

tra gli immigrati che tentavano di raggiungere le coste europee. Cifra in parte inesatta: visto che non sono pochi i naufragi fantasma che avvengono lontano dagli occhi del soccorso del mare - come la tragedia di Portopalo di Capo Passero (Siracusa) del 26 dicembre del 1996: i pescatori sapevano ma non parlarono per anni, fino a quando non spuntò un filmato con il relitto del barcone dei 283 cingalesi. Così come restano incontabili i «caduti» nelle traversate del deserto.

**Dall'Africa all'Italia.** 298 migranti in un solo giorno a Lampedusa. Il primo barcone, lungo 14 metri, con 160 persone è stato agganciato da tre motovedette che l'hanno trainato fino alla banchina del porto di Lampedusa. Era stato segnalato da alcuni turisti nei pressi del porto dell'isola. Sullo scafo anche una donna e due ragazzini adolescenti.

La seconda imbarcazione - di 12 metri - è stata avvistata da un aereo militare Atlantico: aveva a bordo 138 immigrati, tra cui 17 donne e tre bambini e un neonato di 2 mesi. Alcuni presentavano segni di insolazione e disidratazione: sono stati visitati e rificillati. Tutti si trovano ora nel centro gestito dalla Misericordia dell'isola. Una struttura di accoglienza che oramai non passa giorno che «scoppia» per il sovraffollamento: attualmente ci sono 349 ospiti su una capienza di 190 posti letto.

**La polemica.** Per il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, questo via via ininterrotto di «carrette» via mare dimostra la necessità di «usare la forza» per fermare gli immigrati. E in vista del dibattito politico di settembre, proprio sul tema scottante dell'immigrazione, rilancia l'idea di un Commissario straordinario, magari leghista. Replica a distanza di Pisanu: «Il fenomeno delle migrazioni è destinato a segnare profondamente il nostro secolo. Va «dominato» con intelligenza per poterlo «governare» con fermezza e umanità. «Mi auguro - ha concluso il ministro - che il Parlamento torni presto a discutere sull'argomento rifiutando analisi superficiali e strumentalizzazioni politiche».

Pisanu risponde al ministro leghista: «È un fenomeno che va governato con fermezza e umanità»

”